

L'EPILOGO

IN BREVE

Fallisce Banca MB

Si chiuderà con il fallimento la triste storia di Banca Mb, il punto di partenza di tutti gli scandali del Comune di Parma. In questa banca, della quale era socio Andrea Costa, l'ex presidente della holding del municipio Stt, l'ex presidente di Tep Tiziano Mauro depositò un paio di anni fa i risparmi dell'azienda dei trasporti locali, diversi milioni di euro che pochi mesi dopo furono congelati. Banca Mb, istituto commerciale di Milano, non aveva infatti più denaro per restituire i depositi. Lo scandalo dei soldi bloccati in questa sconosciuta banca fu un anno e mezzo fa l'inizio della caduta del sistema di finanza creativa di Costa e del sindaco Vignali. Nei mesi scorsi, lo stesso sindaco aveva però annunciato il ritorno dei soldi della Tep. A salvare Banca Mb era infatti intervenuto il gruppo Unicredit. Ma non è bastato: il commissario Bruno Iritani, cui era affidato l'istituto, ieri ha depositato presso il Tribunale fallimentare di Milano l'istanza di insolvenza della banca. Tutti i depositi sono stati restituiti, i dipendenti e i fornitori pagati, mancano i soldi per ritondere le bancarelle. Addio Banca Mb infelice parentesi.

I riflettori si accendono sulla Bonifica fra accuse e contratti

Sindacati e amministratori litigano sull'efficienza del Consorzio della bonifica parmensi, competente anche per una parte di territorio ligure. Il sindaco di Bedonia Carlo Berni ha affermato che «per dieci anni il Consorzio è stato completamente latitante e il territorio, che ha criticità molto particolari, ne ha risentito». Troppe frane, troppe acque che esondano, secondo Berni, problemi dei quali è il Consorzio di bonifica a dover rispondere.

Ma le accuse del noto politico della montagna non sono piaciute alle persone che in questo ente lavorano. Fai Cgil, Fai Cisl e Filbi Uil hanno subito replicato a Berni, per ricordare il grande lavoro da questo svolto. «Nel periodo 2000-2010 sono stati realizzati circa 1.050 interventi per un ammontare complessivo di 60 milioni di euro - dicono le tre sigle -. Le varie amministrazioni che si sono succedute dalla costituzione ad oggi, hanno sempre operato grazie all'insostituibile apporto di tutti i dipendenti. Le amministrazioni si sono succedute e si succederanno in base al voto dei consorziati, i dipendenti con la loro professionalità sono sempre presenti e sono l'unica garanzia di continuità dell'Ente».

Ma se sull'immagine i lavoratori fanno quadrato con la loro azienda, dietro le quinte è in corso una non facile trattativa per arrivare ad un nuovo contratto. «Ad oggi manca l'accordo sul salario variabile pregresso e nei primi atti della nuova amministrazione emerge una scarsa consapevolezza della professionalità dei lavoratori - accusa Luca Ferrari della Flai -. Sembra quasi che la nuova gestione vaglia buttare a mare quanto di buono è stato fatto nel passato. La Bonifica infatti, a differenza di altri Consorzi, ha una situazione economico-finanziaria in ordine e garantisce importanti servizi al nostro territorio».